

A colloquio col capogruppo regionale, Ercini

Nella DC Umbra è già congresso

La polemica con Bartolomei al convegno di Fuggi - Il giudizio sull'accordo istituzionale - I riflessi della fusione delle correnti di Colombo e Fanfani

Non tornano al lavoro i 150 operai della Celi

TERNI - I lavoratori della Celi, riuniti ieri mattina in assemblea, hanno deciso di non riprendere il lavoro, non ritenendo sufficienti le garanzie contenute in una ipotesi d'accordo raggiunta, giovedì scorso, presso la sede della Giunta regionale.

I 150 lavoratori della Celi sono da alcune settimane riuniti in assemblea permanente, dopo che da quattro mesi circa non percepiscono lo stipendio e avendo, dall'inizio dell'anno, preso soltanto degli accenti. La Celi è infatti ridotta in stato fallimentare e fortemente indebitata. All'incontro, svoltosi presso la sede regionale, avevano partecipato il proprietario dell'azienda insieme agli imprenditori Franceschini e Liti, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, il consiglio di fabbrica, il direttore del Medio Credito, il direttore della Sviluppumbria, l'assessore regionale Provanini e l'assessore comunale Benvenuti.

Al termine, era stata sottoscritta un'ipotesi d'accordo nella quale si prevedeva l'impegno del titolare a riprendere la produzione, a pagare i salari ai lavoratori e a richiedere l'amministrazione controllata da parte della magistratura; c'era poi l'impegno a costituire una società nuova composta dagli imprenditori Tonelli, Liti, Celi e Franceschini, con l'apporto della Sviluppumbria, che si sarebbe impegnata a trasferire la produzione nella sede della S.T. Mobili di Stroncone, la quale avrebbe poi assunto 30 dipendenti della Celi entro la fine dell'anno e 35 entro il mese di giugno dell'anno prossimo. Per i lavoratori che non avessero trovato nella nuova o nella vecchia società, si sarebbe dovuto chiedere la cassa integrazione speciale.

Questa l'ipotesi d'accordo per discutere la quale era stata convocata l'assemblea di ieri mattina.

TERNI - Di ritorno da Fuggi, Sergio Ercini, capogruppo della Dc al consiglio regionale, è sceso immediatamente sul sentiero di guerra. Ha fatto pubblicare in primo luogo il testo del suo intervento su «La Nazione», ha promosso e diretto un paio di riunioni di «amici» democratici, si è ripresentato al centro dell'interesse e dell'attenzione politica.

In realtà le tesi sostenute da Ercini nel convegno di «Nuove Cronache» hanno destato parecchio interesse. In polemica con Bartolomei e con tutto lo schieramento democristiano, ha riproposto aver rilanciato una politica d'alternanza e concezioni ideologiche «arcaiche», Ercini ha sostenuto che la linea Zaccagnini del confronto e della ricerca critica. Che significa questo intervento? Ercini ha risposto: «Il punto è proprio questo. In primavera ci sarà il congresso regionale del partito e converrà allora che quella scadenza forti di chiarezza e di concretezza. A me interessa vedere il partito davanti ai fatti e al suo comportamento politico».

Ecco prendiamo ad esempio la linea dell'accordo istituzionale.

«Appunto. La filosofia dell'accordo istituzionale costituisce un punto chiave su cui dovranno aggregarsi gli schieramenti. Vedremo in concreto se questi fatti politici come si costituiscono il dibattito congressuale».

«Nessuna «ferita», dunque, ma una «rimessa in conto» questa prima fase dell'accordo istituzionale si conclude a luglio. Nessuna «reclamazione» per: anche in un piccolo centro come Narni Scalo ci sono giovani che usano l'eroina. Si tratta di una risposta sbagliata a problemi reali come la disoccupazione. L'impossibilità di utilizzare in maniera soddisfacente il proprio tempo libero, la difficoltà dei rapporti con i genitori e in genere nei rapporti sociali».

te fanfani nella città termale, quasi della fusione o almeno così si dice, delle correnti che fa capo all'on. Colombo con quella di Fanfani e Bartolomei.

Lo stesso Ercini ha fatto non è marginale. Della corrente di Emilio Colombo storicamente fanno parte l'on. Giorgio Spillette, il cui ruolo è stato nel recente passato (anzi parte) hanno avuto nella storia politica della DC Umbra. Che succederà? Spillette, la cui corrente controlla praticamente sia la segreteria provinciale sia il gruppo consiliare al comune di Perugia, sarà di nuovo insieme a Malfatti? E i suoi (o perlomeno i suoi «allevati», gli Sbrenna, il Pagnoni, i Taroni) come si comporteranno?

Il confronto politico comincia ora e promette bene. Non c'è dubbio, nella Democrazia Cristiana umbra è già congresso.

Mauro Montali



In assemblea a Terni, nella Sala XX Settembre

TERNI - Le proposte all'assemblea degli studenti

Partiamo da scuole e fabbriche per combattere la violenza

Alla manifestazione, tenuta in risposta all'assassinio di Ivo Zini, si è suggerita l'istituzione di comitati di vigilanza democratica

A Narni i giovani creano un centro contro la droga

NARNI - C'è il rischio che l'eroina il cui uso per adesso sembra limitato alla cittadina, si estenda anche nei piccoli centri periferici e i cittadini si organizzano per contrastare questa tendenza, della quale si avvertono già i primi sintomi.

A Narni Scalo alcuni giovani hanno costituito un centro sociale, che tra i primi obiettivi si prefigge appunto quello di promuovere una vasta campagna di opinione contro la droga e di diventare un punto di riferimento per i giovani. «Nel tentativo» - come è scritto nel comunicato con il quale si dà notizia della formazione del centro - «si vuole dare una risposta alle diverse esigenze, soprattutto a quelle di carattere sociale e culturale».

Ormai, dicono i giovani che hanno costituito il centro, non esistono più oasi dove la droga non sia ancora arrivata. Il pubblico non era più sicuro. Scalo ci sono giovani che usano l'eroina. Si tratta di una risposta sbagliata a problemi reali come la disoccupazione. L'impossibilità di utilizzare in maniera soddisfacente il proprio tempo libero, la difficoltà dei rapporti con i genitori e in genere nei rapporti sociali.

Oggi dibattito sul credito a Castello

CITTA' DI CASTELLO - Il comitato comprensoriale del Pci Alto Tiberino ha organizzato per questo pomeriggio alle ore 18 un dibattito sul tema «I comunisti, il credito e lo sviluppo economico».

Il dibattito sarà presieduto dai compagni Gianni Manghetti, responsabile nazionale del Pci per i problemi del credito, Claudio Carnieri, vice segretario regionale e membro del comitato centrale, Gustavo Corba, assessore all'economia del comune di Castello e consigliere della Sviluppumbria. L'iniziativa sarà svolta presso la sala del consiglio comunale di Castello.

Il Perugia si è preso la rivincita

parte degli sportivi e dei tifosi nei confronti di questo Perugia edizione '78-79. Il classico risultato inglese strappato ai vicenza, vedovo di Paolo Rossi, ma soprattutto del brio di Filippi, è la somma di un collettivo ben impiantato e che fa ben sperare per il futuro.

Il Perugia nella prima di campionato ha ritrovato anche un Bagni scatenato e un Paolo Dal Fiume che sta ingigantendo i meriti del centro-campio biancorosso, che comprende due giocatori esperti e già collaudati, Vanini e Butti. La difesa del Perugia si è vista veramente poco, ma nel senso buono della frase, infatti, Grassi, Nappi, Ceccarini, Della Martina, orchestrati dall'intelligente capitano Frosio, hanno svolto un lavoro d'ordinaria amministrazione. Gli avanti del vicenza non li hanno mai impensieriti, tanta era la supremazia dell'uomo sulla palla. L'unica vera punta del Perugia, Walter Spieggiolini, non è andato in goal. Ma nella squadra biancorossa questo discorso è sempre salito. Il pubblico non era certo quello degno di una prima di campionato. Prendere una decisione in seno al consiglio d'amministrazione dell'Ac Perugia per abbassare i prezzi degli ingressi allo stadio, potrebbe anche significare tanto più salato. Il pubblico non era certo quello degno di una prima di campionato. Prendere una decisione in seno al consiglio d'amministrazione dell'Ac Perugia per abbassare i prezzi degli ingressi allo stadio, potrebbe anche significare tanto più salato. Il pubblico non era certo quello degno di una prima di campionato. Prendere una decisione in seno al consiglio d'amministrazione dell'Ac Perugia per abbassare i prezzi degli ingressi allo stadio, potrebbe anche significare tanto più salato.

Guglielmo Mazzetti

Sui criteri per l'equo canone la parola passa a frazioni e quartieri

Pronto il progetto del Comune: Perugia divisa in quattro zone

Le ipotesi formulate dagli amministratori sono state presentate ieri ai consiglieri di circoscrizione - La divisione della città - Le conseguenze sugli affitti - I vantaggi per gli studenti

Dibattito per l'apertura di una mostra ad Acquasparta

ACQUASPARTA - Più una mostra, per l'idea che sia, un momento di «decentramento culturale»? A questa domanda si è cercato di rispondere nel corso di un dibattito svoltosi ad Acquasparta in occasione dell'apertura della mostra «Itinerari della pittura», allestita a Palazzo Cesi e che chiuderà i battenti il 5 ottobre.

La validità della mostra è testimoniata dai nomi degli artisti presenti: Guccione, Guerraschi, Guttuso, Maselli, Sarnari, Tornabuoni, Vespignani. Comprensibile la soddisfazione degli organizzatori (l'Università di Perugia, il Comune di Acquasparta, l'Azienda Autonoma di Cura Soglia e Turismo, la Pro Acquasparta, la Fratta Muzicazioni) per aver portato in un piccolo centro di provincia pittori di grande valore e di grande prestigio. Non è voluto nemmeno nascondere con il dibattito organizzato sul tema «Il decentramento culturale», il pittore Renzo Vespignani non si è posto di compiere un'operazione che andasse ben oltre l'allestimento e l'esposizione di una mostra.

PERUGIA - Pronte le facce urbanistiche di suddivisione della città per l'applicazione dell'equo canone. Gli amministratori di Palazzo dei Priori hanno presentato ieri sera ai consiglieri di circoscrizione le ipotesi in base alle quali intendono muoversi. La relazione dell'assessore Fabio Maria Ciuffini passerà ora alla discussione dei quartieri e delle frazioni. Da «la partecipazione», verrà decisa la regolamentazione definitiva.

Guardiamo più da vicino le proposte della giunta. La città è stata divisa in quattro zone: centro storico, fascia intermedia, zona periferica e zona agricola. Nessuna parte di Perugia è stata classificata come «zona di particolare pregio». «Abbiamo fatto questa scelta», spiegano i tecnici del Comune, «per non favorire i ceti più abbienti che avrebbero visto aumentare il valore dei loro immobili in modo consistente se fosse stata applicata questa categoria».

Per quanto riguarda la definizione del perimetro del centro storico, esso coincide con la delimitazione data dalle mura etrusche. Si è inoltre riconosciuto il ruolo di centro direzionale urbano alla zona di piazza Partigiani e via Cacciatori delle Alpi. La fascia intermedia (tra centro e periferia) comprenderà invece le parti della città che stanno a ridosso del centro storico e che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista delle infrastrutture, della dotazione di servizi e delle destinazioni d'uso pubblico, della qualità edilizia e della pianificazione. Sono escluse da questa zona alcuni quartieri che, seppur a ridosso del centro, sono stati riconosciuti «popolari». Si tratta in particolare di San Sisto, di Montebello a Ponte Felino, di tutti i quartieri, per intenderci, di nuovo insediamento e sviluppo urbanistico. Al di là di questi è stata poi identificata la fascia agricola. In ogni comparto corrispondente avviene un'operazione di mercato che ha come risultato la diminuzione generalizzata di tutti i prezzi «di mercato».

Questo il giudizio e le previsioni degli amministratori. Ovviamente il Comune Ciuffini e i suoi collaboratori verranno raggiunti solo se si svilupperanno da parte di tutti gli organismi di base forme di controllo che faranno rispettare al serio la legge. Per questo riteniamo fondamentale il ruolo delle circoscrizioni. Spetterà a loro, accanto al Comune, un importante ruolo sia nell'aiutare a definire le zone che nel controllare l'applicazione dell'equo canone».

● ALLA MAGISTRATURA LE INDAGINI SUL MORTALE INCIDENTE DI TERNI

TERNI - Restano stazionarie le condizioni di Perugia. Il sindaco di Perugia, Cesare Bartolomei, ha detto che non ha perso la vita il fratello Stefano di sette anni. La bambina ricoverata nel reparto di ortopedia dell'ospedale Santa Maria di Terni, dove subito dopo l'incidente era stato ricoverato anche il conducente dell'autovettura investita, Filippo Reali, rappresentante di medicinali, abitate a Borgo Rivo. Filippo Reali, sotto stato di choc, è rimasto all'ospedale solo fino a ieri, quando pomeriggio di domenica, poi è stato dimesso, anche se era ancora sotto forte stato confusionale. Ieri mattina intanto la prefettura ha deciso il ritiro cautelativo della sua patente di guida. Adesso la pratica è passata nelle mani della magistratura la quale dovrà accertare se ci sono responsabilità.

Decentrare non è portare a spasso la Cultura

L'obiettivo che ha mosso gli organizzatori era quello di promuovere una manifestazione che assumesse il carattere di un intervento di decentramento culturale. Quanti sono intervenuti nel dibattito (il critico Guido Giffè, Renzo Vespignani, l'assessore regionale Abbondanza) hanno sostenuto che un decentramento culturale non è un'operazione di decentramento culturale. «Decentramento culturale», ha sostenuto il pittore Renzo Vespignani, «non significa portare in giro opere d'arte, produrre indottrinamento. Decentramento culturale significa anche circola-

Arrivano i primi risultati nella lotta all'evasione

Il Pci: «In Consiglio comunale le denunce fasulle di Castello»

Il Comune dovrà procedere al completamento dell'organico dell'ufficio tributi. Positivo il giudizio sull'azione svolta in un anno dal consiglio tributario

NOSTRO SERVIZIO

CITTA' DI CASTELLO - Liberi professionisti, imprenditori grandi, piccoli o piccolissimi, commercianti sono di nuovo, da qualche giorno, all'attenzione dell'opinione pubblica cittadina. L'occasione è data dalla pubblicazione delle prime cifre riguardanti i redditi da loro denunciati per il 1975. Da queste si ha la conferma di scandalo spronato dai guadagni commessi, e per lo più assai modesti, e il tenore di vita abituale. Così era stato anche l'anno scorso. E la reazione, qua e là, non è proprio quella che sarebbe necessaria.

Il gruppo comunista affronta anche un argomento di grande delicatezza ma decisiva. Quello della collaborazione stretta che si deve stabilire tra il consiglio tributario e tutti gli uffici, enti, istituzioni che, in qualche misura, possono essere utili all'accertamento del reddito delle persone fisiche oggetto dell'indagine. Gli ostruzionismi, palesi o camuffati che siano, non sono pochi e influiscono negativamente sulla possibilità di condurre con dati certi alla mano le indagini.

Dell'argomento, comunque, si dovrà discutere - questa è la esplicita richiesta avanzata al sindaco - nella prossima seduta del consiglio comunale. Il comune, infatti, dovrà procedere al completamento dell'organico dell'ufficio tributi, adeguandolo all'impegno che è chiamato a svolgere, che dovrà stabilire le modalità per la costituzione dell'organico di controllo dei redditi, degli uffici pubblici e degli enti pubblici per la partecipazione dei consiglieri di circoscrizione all'accertamento tributario.

Giuliano Giombini

PERUGIA - I lavori dei convegni «paralleli» di geologia e speleologia

Il sottosuolo adesso non è più un «pianeta proibito»

L'attività del gruppo speleologico perugino CAI e le discese sotterranee di «neofiti» - All'attenzione dei geologi lo studio di frane e alluvioni

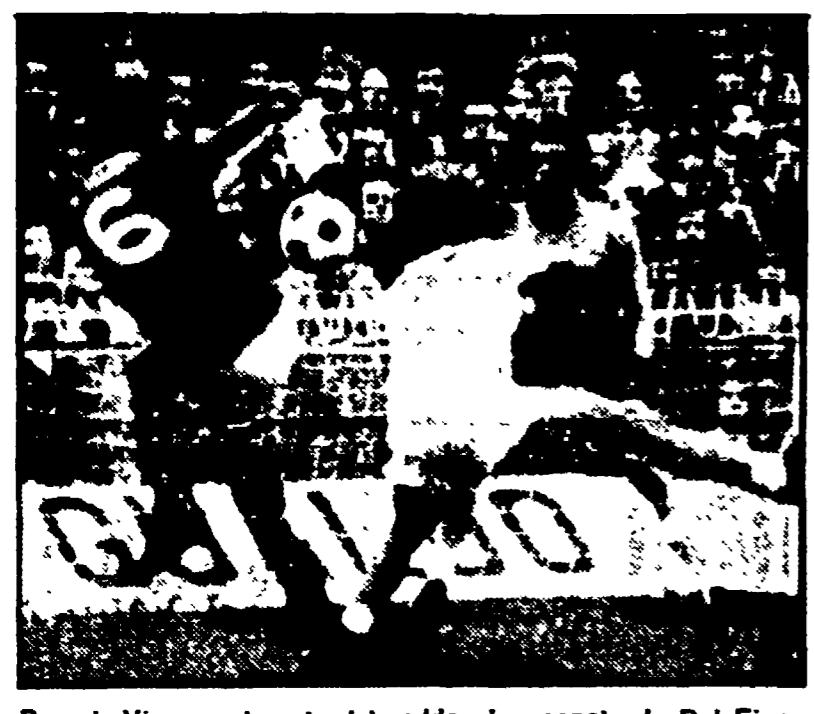
PERUGIA - La rupe di Orvieto che «traballa», movimenti franosi a Todi, terremoti in tutto il terzino; il ricordo vivissimo di questi avvenimenti della storia geologica della regione occorrendo in molti profani interessati per i due importanti congressi aperti tra sabato e domenica a Perugia: il 69mo della società geologica italiana ed il XVII congresso nazionale di speleologia. Due appuntamenti di grande interesse, che si svolgono in un unico terreno d'indagine da cui si attendono anche delle indicazioni e previsioni sul più o meno probabile futuro della crosta terrestre.

Ovviamente, le centinaia di ricercatori e sportivi giunti in città non si fermeranno ai pur gravi guai provocati dal sottosuolo umbro che è da solo da cornice a due avvenimenti di carattere nazionale. Il tema del convegno della società geologica è la verifica dello stato di realizzazione dei progetti di studio lanciati tre anni fa dal CNR. Ieri, dopo il saluto del rettore dell'Università italiana, i lavori sono entrati nel vivo. «I fenomeni franosi e il loro controllo» è uno degli argomenti che verranno sviscerati durante il congresso, che si concluderà il 4 ottobre.

L'attenzione per la materia è giustamente elevata vista la necessità di migliorare le tecniche di intervento per fenomeni, come quelli verificatisi in Umbria, a Todi e Orvieto, difficilmente controllabili. Gli altri due temi su cui è iniziato il dibattito riguardano l'evoluzione delle acque e la difesa dalle alluvioni e i fenomeni di trasporto e di erosione sui litorali e il loro controllo».

A discutere di geologia, pur con un approccio diverso, ci pensano anche i circa 300 speleologi e ricercatori riuniti parallelamente a congresso. Ieri mattina l'assessorato di Perugia gli ha dato il benvenuto, sottolineando l'importanza che le ricerche in grotta hanno ormai raggiunto. L'attività speleologica del resto consente analisi e ricerche nelle viscere della terra finalizzate a concrete applicazioni civili. E il caso ad esempio delle ricerche idriche sviluppate in Umbria nella zona di Montelco, a oltre 800 metri. Assieme al dibattito su concrezioni calcifiche e altre manifestazioni geologiche, il taglio del congresso del resto dimostra ampiamente che il fatto sportivo e l'esperienza socializzata della speleologia siano sempre legati ad una proficua ricerca geologica negli abissi della terra, che aiuta a vivere meglio anche in superficie.

g. f.



Perugia-Vicenza: la rete del raddoppio, segnata da Dal Fiume

PERUGIA - Prima Bagni Dal Fiume, con un goal a testa, una più bello dell'altro, hanno firmato la prima vittoria dell'anno. E partita con la quarta avventura del massimo campionato del Perugia. Al primo impatto dove come posto fiero i due punti, la squadra di Castagner ha tirato fuori gli artigli e per il malcapitato Vicenza è diventata subito notte. Alla vigilia di questo campionato, nonostante la qualificazione in Coppa Italia, si diceva: «Sarà un Perugia privo della fantasia di Novellino» ma Castagna, che ne ha indossato la maglia e